

POLITICA DI IERI E DI OGGI : VERSO UNA DEMOCRAZIA FUTURA

L'attuale maggioranza di governo, a cui gli italiani hanno affidato il compito di reggere le sorti del paese alle ultime elezioni politiche del 2008, è accusata di fare solo degli spot elettorali a carattere comunicativo senza una effettiva proposta risolutiva dei problemi economico-politico-istituzionali di cui il paese ha necessità per aggiornarsi ed affrontare la sfida globale che si profila sempre più complicata e nel tempo stesso affascinante.

In realtà, tale problema investe anche l'opposizione che non svolge alcun ruolo significativo sul piano delle proposte alternative e credibili e soprattutto si pone sulla scia delle scelte fatte dalla maggioranza sperando che dagli errori di chi governa ne venga profitto per chi sostanzialmente "finge" di fare opposizione.

In particolare, spetta al PD, in quanto maggiore forza di opposizione, assumere quale obiettivo primario e prioritario il cambiamento dell'attuale legge elettorale *ritornando ad avere un parlamento di eletti e non di nominati* e ponendo questo all'interno di un forte richiamo al ripristino della democrazia rappresentativa nelle istituzioni.

Se così non sarà la situazione non si modificherà e molti altri elettori si allontaneranno dall'assunzione di responsabilità di voto e si correrà il rischio di un transfert che dall'emergenza politica gradatamente si sposterà all'emergenza democratica in Italia.

In queste condizioni di mancata attuazione di reale democrazia rappresentativa nelle istituzioni risulta assolutamente inutile e paradossale invocare l'autonomia di giudizio dei singoli parlamentari, maggioranza e/o minoranza, in quanto sono espressione di scelte che non consentono reali gradi di libertà.

Tantomeno, il richiamo ai parlamentari della maggioranza di non sentirsi legati all'inesistente vincolo di mandato può essere invocato da Di Pietro, che svolge un ruolo da ramazza di tutte le briciole di contestazione che si determinano di volta in volta chiedendo trasparenza agli altri, ma lasciando in piedi totalmente gli aspetti di opacità del suo escursus professionale e politico, che inesorabilmente opera da dominus incontrastato con stile familistico (vedi analogie con la Lega) della sua formazione politica .

Senza democrazia non c'è libertà e senza libertà non c'è giustizia sociale così come da sempre hanno predicato i nostri padri fondatori del Socialismo Democratico Giacomo Matteotti e Giuseppe Saragat, che risulta essere ancora un pensiero nobile per una concezione umana della politica.

Resistere, resistere, resistere!

Alberto TOMASSINI

Presidente Nazionale DEMOCRAZIA FUTURA